

Padova, 8 ottobre 2019

**"POSTI LIBERI". LEGGI RAZZIALI
E SOSTITUZIONE DI DOCENTI EBREI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA
PRESENTAZIONE DEL LIBRO AL BO**

Giovedì 10 ottobre alle ore **16.00** in **Aula Nievo** a Palazzo del Bo, in via VIII febbraio a Padova, si tiene la presentazione del libro di **Pompeo Volpe** e **Giulia Simone** *"Posti liberi". Leggi razziali e sostituzione di docenti ebrei all'Università di Padova*, edito dalla Padova University Press, 2018. La presentazione è organizzata dal Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova.

Dopo i saluti del Rettore dell'Ateneo di Padova **Rosario Rizzuto**, dell'Assessore alla cultura del Comune di Padova **Andrea Colasio** e del Presidente della Comunità ebraica **Gianni Parenzo**, intervengono sui temi trattati: **Michele Battini** dell'Università di Pisa, **Giovanni Focardi** dell'Università di Padova, **Michele Sarfatti** della Fondazione CDEC, Milano e lo scrittore ed editorialista del Corriere della Sera **Gian Antonio Stella**. Saranno presenti gli autori.

«Giunge molto opportuno, – afferma **Carlo Fumian**, direttore del Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova, – a ottant'anni dalle leggi razziali del 1938, questo volume scritto da Pompeo Volpe e Giulia Simone sull'espulsione e la sostituzione dei professori ordinari “di razza ebraica” all'Università di Padova. Nell'autunno del 1938, a seguito della promulgazione delle leggi fasciste antiebraiche, cinque professori ordinari dell'Università di Padova - **Marco Fanno**, **Donato Donati**, **Adolfo Ravà**, **Tullio Terni** e **Bruno Rossi** - sono dapprima sospesi dal servizio perché appartenenti alla “razza ebraica” e, successivamente, collocati a riposo. Il volume, basato su rigorosi e profondi scavi archivistici, affronta in modo serrato il problema delle leggi razziali del 1938, non solo facendo emergere le biografie delle “vittime” padovane, ma anche quelle di tutti coloro che furono “immersi” in queste vicende per la loro posizione accademica, e in particolare quelle dei docenti che ricoprirono i posti

dei colleghi espulsi. Il quadro appare oltremodo complesso e le dinamiche, proprie del mondo accademico, si inseriscono in un clima di acquiescenza del mondo culturale ai voleri del regime, giungendo fino ad un vero e proprio processo di rimozione delle colpe, che, a guerra conclusa, ha caratterizzato la storia dell'Italia repubblicana per decenni. Difatti l'analisi – del tutto nuova – delle targhe apposte in molte Università per ricordare i docenti, gli studenti, il personale amministrativo ed ausiliario espulso, contribuisce significativamente a comprendere “come” sia avvenuta la ricostruzione della memoria.»

Per maggiori informazioni:

CASREC - Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea Unipd

Via del Santo 33 Pd

Tel. 049 8274240 casrec@unipd.it